

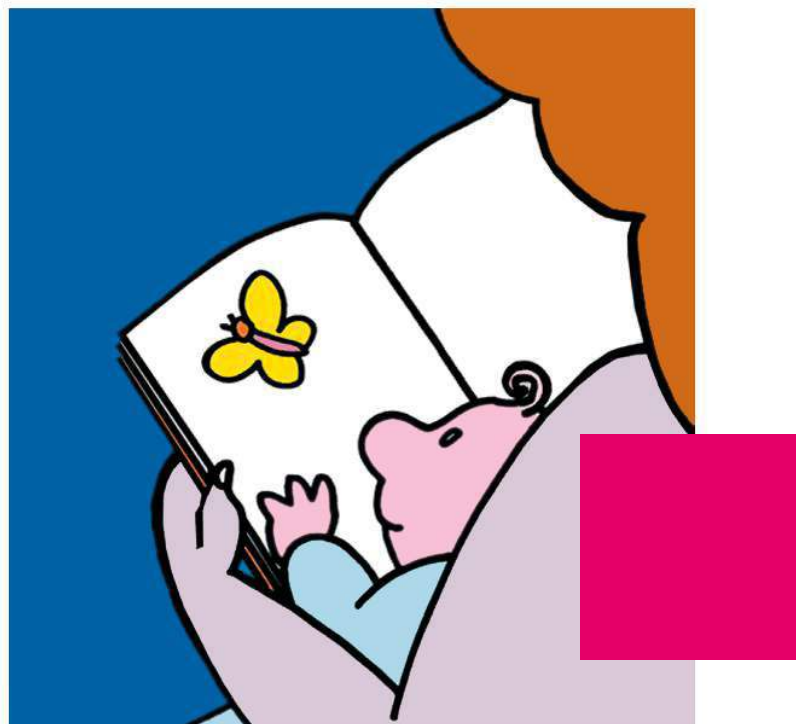
Nati per Leggere *Piemonte*

VALUTAZIONE D'IMPATTO

a cura della Fondazione Ing. Rodolfo Debenedetti

Gli effetti sulle competenze degli studenti di scuola primaria in Piemonte

G. Abbiati, P. Monti e P. Pinotti

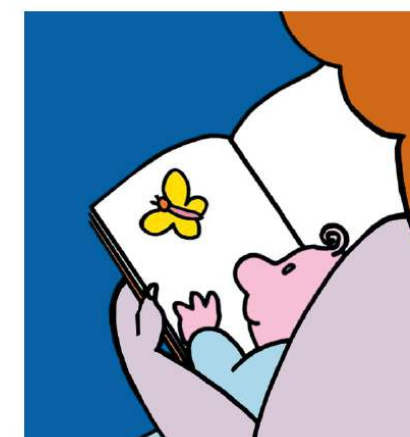


In collaborazione con

f R
D B

Fondazione Ing. Rodolfo Debenedetti

via Roentgen, 1 - 20136 Milano
Telefono +39 0258363341/2
Fax +39 0258363309
info@frdb.org - www.frdb.org



Nati per Leggere
Piemonte

Progetto promosso da



Introduzione alla ricerca

“Nati per Leggere *Piemonte*” (NpL *Piemonte*) è lo sviluppo su base regionale del progetto nazionale “Nati per Leggere”, teso alla promozione della lettura ad alta voce con i bambini a partire dalla gravidanza fino al compimento dei 6 anni. Il progetto nazionale nasce nel 1999 su iniziativa dell’Associazione Culturale Pediatri (ACP), dall’Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB). In Piemonte, il progetto è stato introdotto a partire dal 2001, è promosso e coordinato dalla Regione ed è sostenuto dal 2004 dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, che negli anni ha visto evolvere il proprio ruolo verso una partnership virtuosa sempre più strategica con la Regione Piemonte.

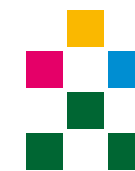
NpL si basa sull’idea, confermata da numerosi studi scientifici, che la lettura nei primi anni di vita favorisca lo sviluppo cognitivo e affettivo-relazionale del bambino; per questo, mette in relazione il settore del libro con il contesto scolastico e sanitario, facendo della interconnessione tra aree il punto di forza di un sistema che mira a entrare nelle famiglie e diffondere l’abitudine della lettura quale strumento riconosciuto per la crescita cognitiva e relazionale del bambino.

In quasi 20 anni di vita, l’impegno a sostenere il progetto sul territorio regionale si è mantenuto costante, nella convinzione che portasse benefici significativi nella crescita dei bambini e nel benessere delle famiglie. Dal 2014 si è dato anzi avvio a un coordinamento regionale del progetto e ad azioni condivise di monitoraggio, per garantire la convergenza delle strategie, delle azioni e degli strumenti di analisi.

Dopo oltre 20 anni dall’avvio del progetto in Piemonte e dopo un sostegno economico della Fondazione Compagnia di San Paolo che in quasi due decenni ha superato i 5 milioni di euro, abbiamo ritenuto essenziale indagare l’impatto che Nati per Leggere ha avuto sulle bambine e sui bambini coinvolti nell’iniziativa. NpL è stato realmente in grado di diffondere in Piemonte l’abitudine quotidiana alla lettura ad alta voce in famiglia? E con quale capillarità? Sulla base di queste considerazioni è stato affidato il compito alla Fondazione Rodolfo De Benedetti di Milano di procedere alla valutazione d’impatto del progetto, a partire da una serie di obiettivi costruiti insieme ai principali stakeholder di NpL *Piemonte*: il Centro per la Salute del Bambino - CSB, la Regione Piemonte nei suoi Assessorati alla Cultura, alla Sanità - con DORS -, all’Istruzione e alle Politiche Sociali, l’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e una rappresentanza dei referenti dei progetti locali piemontesi (bibliotecari e referenti NpL di: Biblioteca Civica di Moncalieri, Biblioteca Civica di Chieri, Biblioteca civica di Galliate, Sistema Biblioteche Civiche Torinesi, Biblioteca Civica di Verbania).

Ringraziamo tutti gli enti citati per aver ragionato insieme alla Compagnia circa gli obiettivi della ricerca, così come il team di valutazione guidato dal Professor Paolo Pinotti che ha condotto la valutazione con grande accuratezza, pazienza, professionalità e competenza, anche durante i mesi più complessi dell’emergenza sanitaria nel frattempo sopraggiunta. Un ringraziamento particolare va però a tutti i referenti dei progetti locali Nati per Leggere *Piemonte*, che in oltre due anni hanno contribuito in modo prezioso all’avanzare della ricerca, con i propri dati, le proprie riflessioni e una collaborazione costante.

Questi risultati contribuiranno a rendere sempre più consapevole ed efficace l’intervento della Fondazione Compagnia di San Paolo a favore delle azioni che riguardano la cura nella prima infanzia e la diffusione dell’esperienza culturale fin dai primi anni di vita, componente essenziale e sempre più riconosciuta nella crescita sana dei bambini e nel benessere delle persone, delle famiglie e delle comunità.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Indice



1. Introduzione	8
2. Il programma NpL <i>Piemonte</i>	12
2.1. L'evoluzione del network NpL nel territorio piemontese	15
2.2. Le caratteristiche del partenariato NpL	19
2.3. Le attività NpL	24
2.4. Indice sintetico della qualità dei progetti	27
3. Strategia di valutazione	28
3.1. Selezione del campione	30
3.2. Disegno di valutazione	31

4. Valutazione tramite indagine presso le famiglie	32
4.1. Il questionario	34
4.2. Il campione di scuole	36
4.3. Implementazione	39
4.4. Descrizione del campione e bilanciamento	41
4.5. Rappresentatività del campione di famiglie intervistate	43
4.6. Coinvolgimento nelle attività NpL	44
4.7. Metodologia di stima	46
4.8. Risultati della valutazione d'impatto	47
5. Valutazione con INVALSI	52
5.1. Costruzione del dataset	54
5.2. Metodologia di stima	56
5.3. I risultati della valutazione d'impatto	58
6. Conclusione	66
Appendice - Controlli di robustezza	70

1. Introduzione

Come ampiamente documentato dalla letteratura pedagogica, la lettura ad alta voce ai bambini è un'attività dalle molte ricadute positive. Leggere ai bambini (soprattutto in famiglia) è un'attività piacevole, rafforza i legami affettivi, stimola l'immaginazione e, non da ultimo, sostiene il loro sviluppo cognitivo. Questi elementi appaiono tanto più importanti alla luce del fatto che i primi anni di vita di un bambino sono cruciali per gettare le basi del suo futuro sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.

Tuttavia, non è chiaro quali siano le iniziative più efficaci per stimolare questa pratica, la cui frequenza – nonostante i continui appelli diffusi dalle istituzioni, dai pediatri e dagli educatori – risulta altamente segmentata tra stili genitoriali e *milieu* sociali delle famiglie. Una recente meta-analisi¹ della letteratura mostra che i programmi mirati a stimolare la lettura ad alta voce in famiglia raramente riescono nell'intento e, quando riescono, gli effetti tendono a svanire in fretta.

In questo contesto, il programma Nati per Leggere (NpL) possiede alcune caratteristiche promettenti. Il programma, di durata ormai quasi ventennale, si propone di stimolare la lettura ad alta voce mediante uno sforzo integrato di più attori: pediatri, sistema scolastico, biblioteche e librerie. Le attività proposte sono mirate ad accompagnare il bambino e i genitori nell'abitudine alla lettura nei primi 6 anni di vita, proponendo attività specifiche per le varie fasce d'età.

Il presente rapporto valuta l'impatto delle attività condotte nell'ambito di NpL *Piemonte* su una serie di *outcome* d'interesse:

- 👉 abitudine alla lettura, tempo dedicato ad altre attività e altri indicatori relativi alle relazioni familiari, rilevati grazie a un questionario somministrato ai genitori di alunni iscritti nelle classi seconde e quinte della scuola primaria nell'anno scolastico 2020/2021;
- 👉 competenze scolastiche in italiano e matematica, rilevate dai test standardizzati INVALSI nelle classi seconde e quinte della scuola primaria per il periodo 2010-2019.

In entrambi i casi, la valutazione d'impatto si basa sul confronto tra studenti che hanno potenzialmente partecipato a NpL, sulla base dell'anno e luogo di nascita, e studenti che invece non hanno avuto questa opportunità. I due esercizi di valutazione differiscono tuttavia lungo diverse dimensioni e ciascuno dei due presenta vantaggi e svantaggi. Il questionario consente di rilevare attitudini e comportamenti che vanno al di là delle mere competenze scolastiche, così come l'effettivo coinvolgimento nelle attività.

Da entrambi i punti di vista, i test INVALSI restituiscono informazioni più scarse, limitate a misure di performance scolastica e alla partecipazione “potenziale” al programma, ricostruita sulla base della localizzazione della scuola frequentata. D'altra parte, l'analisi su dati INVALSI copre l'intera popolazione di studenti delle classi seconde e quinte dei comuni d'interesse nell'arco di un decennio, per un totale di oltre 170 mila test, mentre il questionario restituisce informazioni su un campione di 1761 intervistati nell'anno 2021. Esiste dunque un trade-off tra la ricchezza e profondità del questionario, da un lato, e la maggior rappresentatività dei dati amministrativi dall'altro. In questo senso, i due approcci sono complementari e consentono di valutare gli impatti di NpL da diverse prospettive.

Sintesi dei risultati della valutazione tramite indagine presso le famiglie

Come verrà illustrato nel dettaglio nella Sezione 4, tra aprile e giugno 2021 è stato somministrato un questionario ad un campione di famiglie con figli frequentanti le scuole primarie in comuni coinvolti e non coinvolti nelle attività di NpL. L'indagine ha coinvolto 144 plessi di scuola primaria, dove sono stati completati un totale di 1761 questionari (tasso di risposta del 35%). L'indagine ha permesso di raccogliere informazioni dettagliate sull'attitudine alla lettura dei bambini, il tempo dedicato a diverse attività e le relazioni all'interno della famiglia. Il questionario ha inoltre permesso di ricostruire l'effettiva partecipazione delle famiglie e dei bambini alle attività NpL.

I risultati della valutazione tramite indagine presso le famiglie possono essere sintetizzati come segue:

- 👉 Infine, la partecipazione a NpL incrementa la probabilità che i genitori frequentino la biblioteca insieme ai propri figli. Non si registrano invece effetti significativi sulla relazione genitori-figli, almeno nella misura in cui è rilevabile tramite gli indicatori di “conflitto” e “vicinanza affettiva” usati nello studio.
- 👉 Infine, la qualità progettuale conta: molti degli effetti di NpL sopra descritti sono più rilevanti nei consorzi che, in fase di valutazione della richiesta di finanziamento, hanno ricevuto un migliore punteggio in termini di qualità della proposta progettuale.

Sintesi dei risultati della valutazione tramite dati INVALSI

Da una decina d'anni a questa parte, i dati INVALSI rappresentano il principale strumento di misurazione delle competenze scolastiche degli studenti italiani. Al di là di alcuni limiti, riconosciuti dalla stessa INVALSI², tali test hanno il vantaggio di essere disponibili per l'intera popolazione di studenti in Italia, nonché di essere comparabili tra studenti (sia all'interno della stessa scuola che tra scuole diverse). Ai fini della valutazione, abbiamo dunque agganciato i risultati delle prove INVALSI per l'universo degli studenti di scuola primaria in Piemonte con fonti informative NpL riferite al periodo 2004-2019, che ricostruiscono la progressiva espansione del programma sul territorio piemontese. Utilizzando questi dati, abbiamo confrontato le competenze scolastiche in Italiano e Matematica tra coorti di studenti che hanno potenzialmente partecipato alle attività di NpL nella fascia d'età 0-6 e coorti di studenti che non hanno avuto questa opportunità.

I risultati della valutazione possono essere riassunti come segue:

- 👉 Le coorti esposte al programma durante il periodo 0-6 non evidenziano, mediamente, una migliore performance nei test INVALSI. Tuttavia, alcuni gruppi di studenti al secondo anno di scuola primaria – maschi, provenienti da contesto socio-economico svantaggiato e stranieri – mostrano significativi miglioramenti nel test di Italiano a seguito della (potenziale) partecipazione a NpL.
- 👉 Le categorie di studenti che beneficiano maggiormente del programma si caratterizzano, mediamente, per un rendimento scolastico e un bagaglio di competenze mediamente più basso degli altri studenti. L'esposizione a NpL contribuisce dunque a contenere i divari educativi, che rimangono tuttavia elevati. In particolare, il gap tra studenti provenienti da famiglie più e meno agiate si riduce dal 24 al 21 per cento, e quello tra italiani e stranieri si riduce di ben 10 punti, dal 35 al 25 per cento.

- 👉 Gli effetti appena descritti si realizzano solo a seguito di un'esposizione duratura e continua alle attività NpL, pari almeno a 5-6 anni, mentre non emergono effetti significativi per le coorti esposte per un periodo inferiore.
- 👉 I benefici del programma non si estendono all'apprendimento della Matematica e non perdurano fino alla classe quinta, con l'importante eccezione degli studenti stranieri di prima generazione, per i quali si stima un effetto importante e inalterato tra la classe seconda e la quinta.

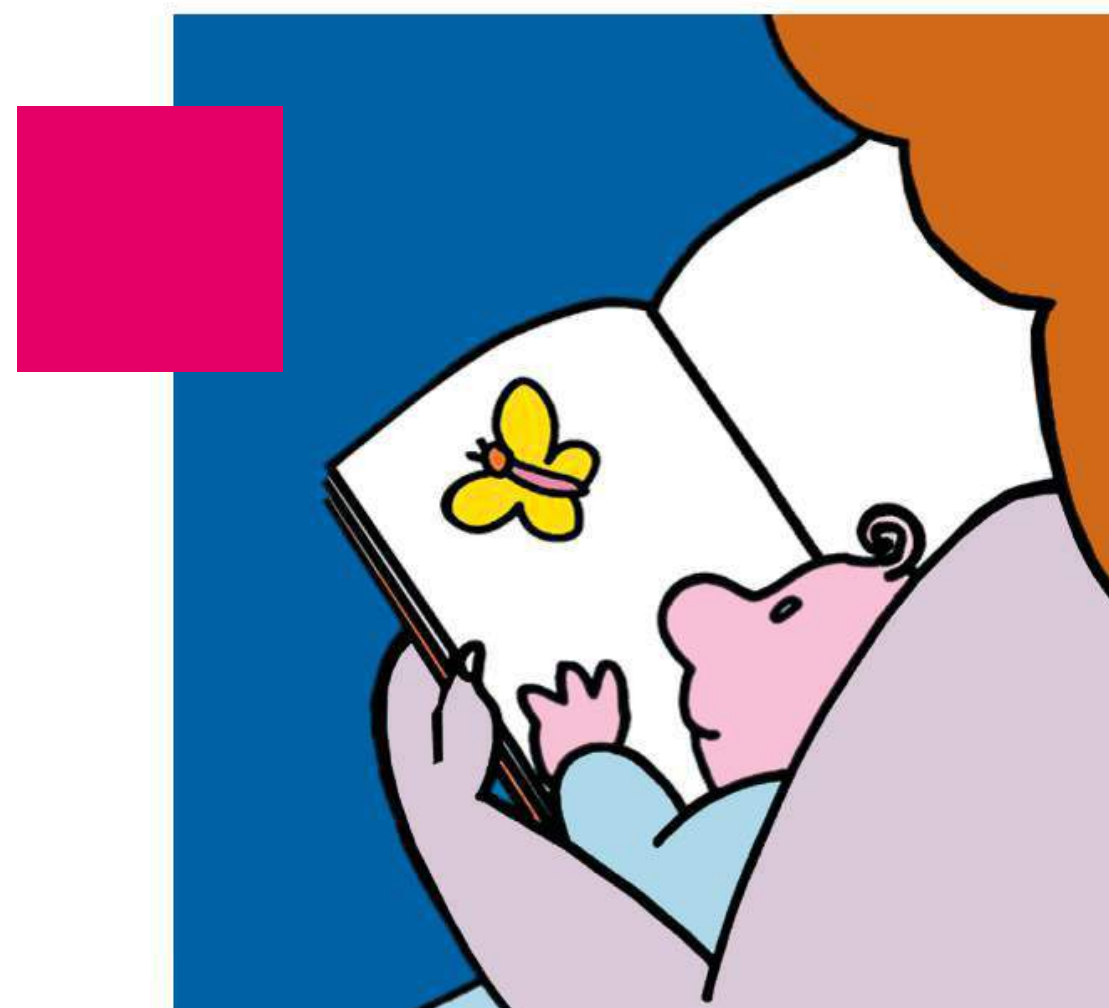
La prossima sezione descrive in dettaglio le caratteristiche del programma NpL *Piemonte*, illustrando la sua evoluzione nel tempo, la composizione dei partenariati locali e le attività implementate. La sezione 3 discute la metodologia empirica, con particolare riferimento alla strategia di identificazione. La sezione 4 presenta i risultati della valutazione d'impatto tramite indagine presso le famiglie, mentre la sezione 5 presenta i risultati ricavati tramite dati INVALSI. La sezione 6 trae le conclusioni e discute alcuni potenziali sviluppi della nostra analisi.

² www.invalsiopen.it/prove/cosa-misurano-le-prove.



2 IL PROGRAMMA NpL *PIEMONTE*

- 2.1. L'evoluzione del network NpL nel territorio piemontese
- 2.2. Le caratteristiche del partenariato NpL
- 2.3. Le attività NpL
- 2.4. Indice sintetico della qualità dei progetti



2. Il programma NpL *Piemonte*

La valutazione ha richiesto un'attenta ricognizione delle attività implementate nel territorio piemontese, volta a ricostruire:

- 📍 i comuni del network NpL;
- 📍 il partenariato;
- 📍 le attività e le modalità operative adottate a livello locale.

La prima raccolta dati ricostruisce l'inclusione di ogni singolo comune piemontese all'interno della rete NpL, su base annuale, a partire dal 2004 fino al 2019. Tali informazioni sono state reperite tramite il censimento dei progetti presentati nel corso degli anni dai consorzi locali alla Fondazione Compagnia di San Paolo.³

La seconda raccolta dati include informazioni sull'insieme degli enti partner che realizzano le attività NpL a livello locale. Poiché all'inizio dell'attività di valutazione non era disponibile un elenco completo di partner, è stato necessario mappare la rete di enti che attualmente collaborano, a vario titolo, alla realizzazione delle attività NpL. Tale mappatura è stata realizzata tra ottobre e dicembre 2020, grazie alla collaborazione dei coordinatori di 22 consorzi locali, e ha permesso di raccogliere informazioni su dimensione e caratteristiche di 1382 enti partner.⁴

Infine, a ciascun partner NpL è stato inviato il "Questionario operatori NpL", al fine di raccogliere informazioni qualitative sulle attività implementate a livello locale. Il questionario è stato diffuso in formato elettronico, con la richiesta di una singola compilazione per ciascun ente. Tale indagine ha permesso di raccogliere ulteriori dettagli sulle attività NpL, sui rapporti tra i vari enti, sulle figure professionali coinvolte, oltre alle percezioni in merito all'efficacia del programma, alle criticità rilevate nell'implementazione e ai punti di forza/debolezza dei progetti locali. In totale, sono stati compilati 688 questionari, con un tasso di risposta pari al 50%.

2.1. L'evoluzione del network NpL nel territorio piemontese

La prima attività necessaria a ricostruire la rete territoriale NpL è stata quella di censire i progetti presentati nel corso degli anni. La *Tabella 1* mostra i progetti attivi in ogni anno durante il periodo 2004-2019 e, per ciascuno di essi, riporta il comune in cui è situato l'ente capofila (tipicamente una biblioteca o, più raramente, un'amministrazione comunale). Come si può notare, la maggior parte dei progetti NpL è caratterizzata da una forte continuità e da un radicamento pluridecennale sul territorio. Come vedremo nel prossimo paragrafo, tale radicamento consente di consolidare network di attori molto diversi tra loro – in ambito culturale, sanitario, scolastico e istituzionale.

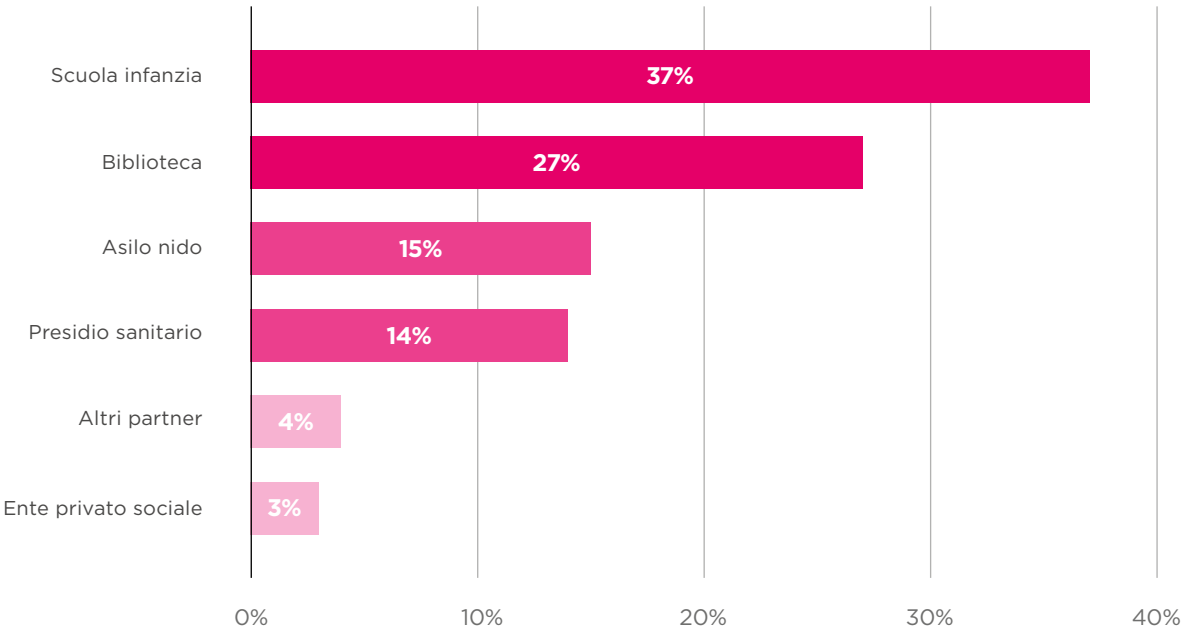
Dalla tabella risulta evidente un primo periodo di espansione, in termini di numero di progetti, durante gli anni 2007-2013, al termine del quale la rete NpL assume in buona sostanza la sua forma odierna. Si noti, inoltre, che la maggior parte dei capoluoghi di provincia sono presenti con un proprio progetto sin dagli inizi dell'esperienza piemontese (Asti, Cuneo, Torino, Verbania e, dal 2009, Novara). Fanno eccezione Biella, rientrata nel progetto nel 2019 dopo una lunga assenza; Alessandria, presente in maniera discontinua fino al 2017; e infine Vercelli, comune che non è mai entrato a far parte della rete NpL, né ha mai presentato un progetto proprio.

³ La partecipazione dei singoli comuni alle attività NpL è stata ricostruita per gli anni più recenti (2013-2019) grazie ai dati forniti dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Il periodo precedente, caratterizzato da una raccolta dati meno uniforme negli anni e tra territori, è stato ricostruito grazie al prezioso lavoro di archivio di Arianna Spigolon (Fondazione Compagnia di San Paolo), Paola Ganio Vecchiolino (regione Piemonte) e alla collaborazione dei referenti dei progetti NpL, ai quali è stato richiesto di colmare le poche lacune informative rimanenti.

⁴ Hanno partecipato alla rilevazione 22 consorzi su 24 attivi nell'anno 2020.

La *Figura 4* illustra invece la composizione del network NpL per tipologia di partner. Nel complesso, più della metà degli enti partner di NpL sono enti di formazione, come scuole dell'infanzia e asili nido. Le biblioteche, che come vedremo hanno un ruolo centrale nel coordinamento dei consorzi e nella progettazione delle attività, rappresentano il 27% dei partner. Altro dato interessante è la presenza nel network di una quota significativa di presidi sanitari (il 14% del totale), come pediatri di libera scelta, ospedali, ambulatori, consultori famigliari e pediatrici, ambulatori vaccinali.

Figura 4 - Partner NpL per tipologia



Le informazioni raccolte sulla struttura del partenariato ci dicono che l'adesione al network NpL avviene in forme diverse. Nell'ambito del sistema bibliotecario, si tratta quasi sempre di un'adesione formale⁵, mentre nel caso di altre tipologie di partner i consorzi sembrano prediligere rapporti informali (*Figura 5*). Tale scelta non si traduce tuttavia in relazioni discontinue: all'interno dei consorzi locali, la composizione del partenariato appare stabile. Come è visibile nella *Figura 6*, il 67% dei partner collabora con la rete NpL da più di 5 anni, mentre solo il 7% ha inaugurato la collaborazione nel corso dell'ultimo anno. Il dato è coerente con quanto osservato in precedenza a proposito dell'espansione territoriale della rete NpL: la maggior parte dei consorzi locali esiste da molti anni, e nell'ultimo decennio ha implementato con continuità le attività NpL nel proprio territorio di riferimento.

⁵ Per adesione formale si intende la presenza di convenzione, contratto, delibera, lettera di adesione, protocollo d'intesa, etc. che illustri i rapporti tra partner di progetto o l'impegno in termini di attività da implementare.

Figura 5 - Esistenza di una collaborazione formale con il network NpL

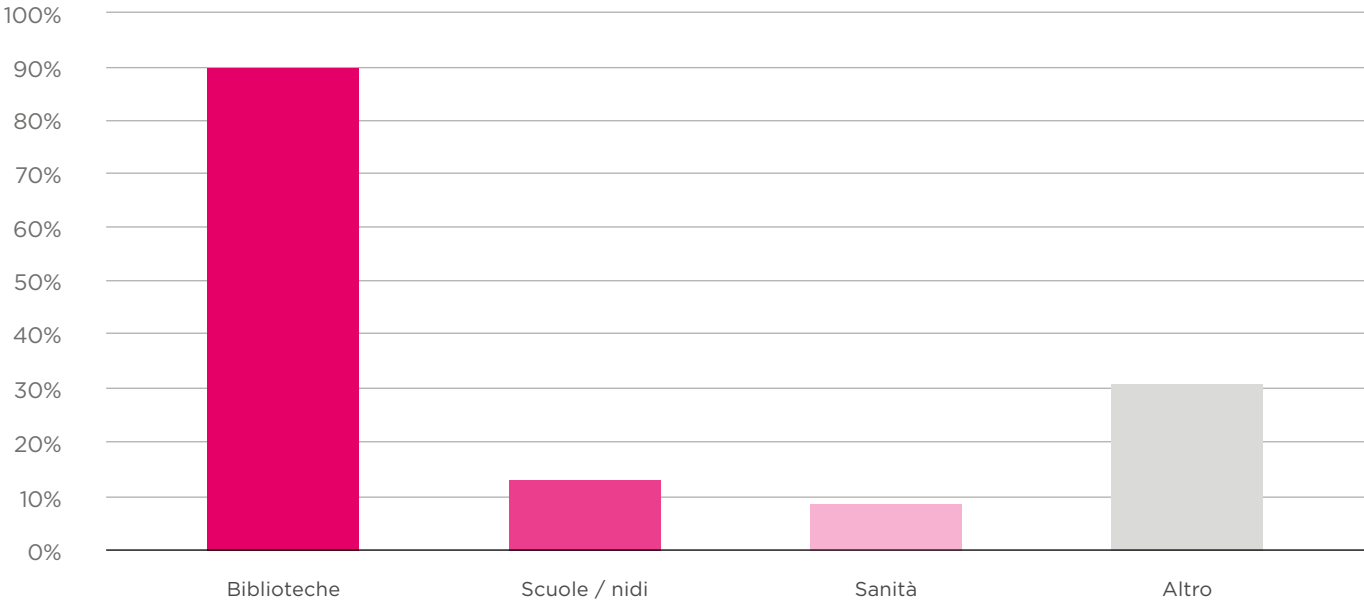
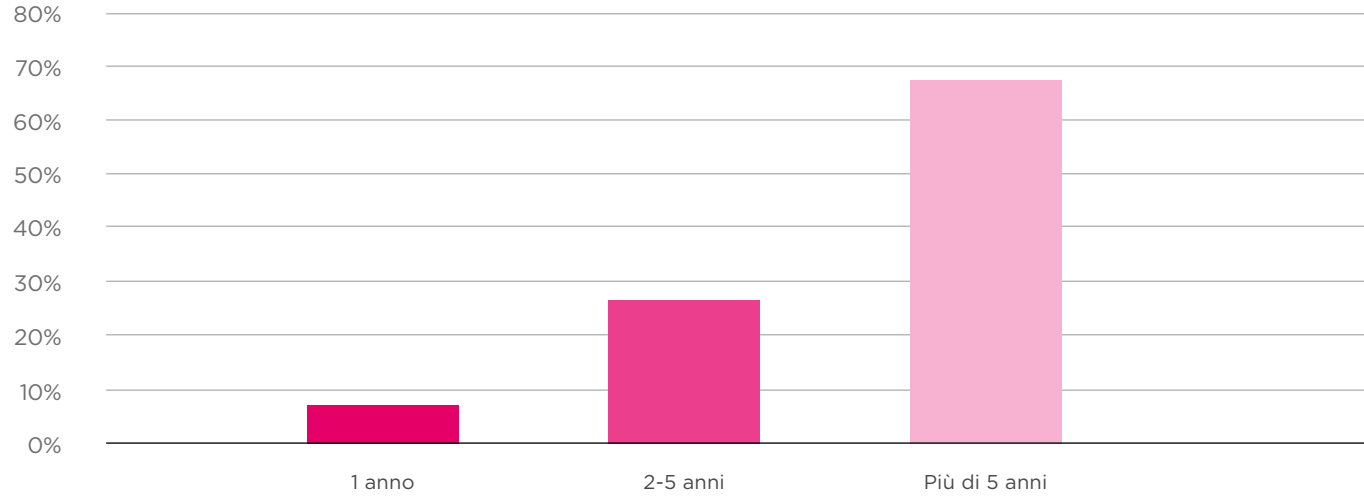


Figura 6 - Anzianità di collaborazione con il network NpL



Dal punto di vista organizzativo, sono solitamente le biblioteche a svolgere il ruolo di coordinatori dei consorzi NpL⁶. Il sistema bibliotecario ha infatti un ruolo chiave nella progettazione delle attività a livello locale, come emerge dai risultati del questionario operatori sintetizzati nella *Figura 7*. Quasi tutti i partner hanno infatti dichiarato di collaborare con il sistema bibliotecario, e circa la metà di loro partecipa ad attività di co-progettazione con i referenti locali NpL, interagendo a tal fine con la biblioteca coordinatrice del consorzio o con eventuali biblioteche locali.

Il sistema bibliotecario sembra anche essere il network di partenza da cui si sviluppano ulteriori, e talvolta inedite, collaborazioni tra enti diversi. È interessante, ad esempio, il dato sulle collaborazioni tra biblioteche e presidi sanitari: nel 68% dei casi si tratta di collaborazioni non pre-esistenti al progetto NpL (*Figura 7*).

NpL sembra anche offrire l'opportunità di allacciare contatti con enti e settori al di fuori del sistema bibliotecario, come evidenziato nella *Figura 8*. Interessante anche qui il caso dei presidi sanitari: quando stabiliscono collaborazioni funzionali all'attività di NpL, nel 60% dei casi si tratta di contatti inediti, nati cioè con l'adesione a NpL.

Figura 7 - Collaborazione con il sistema bibliotecario

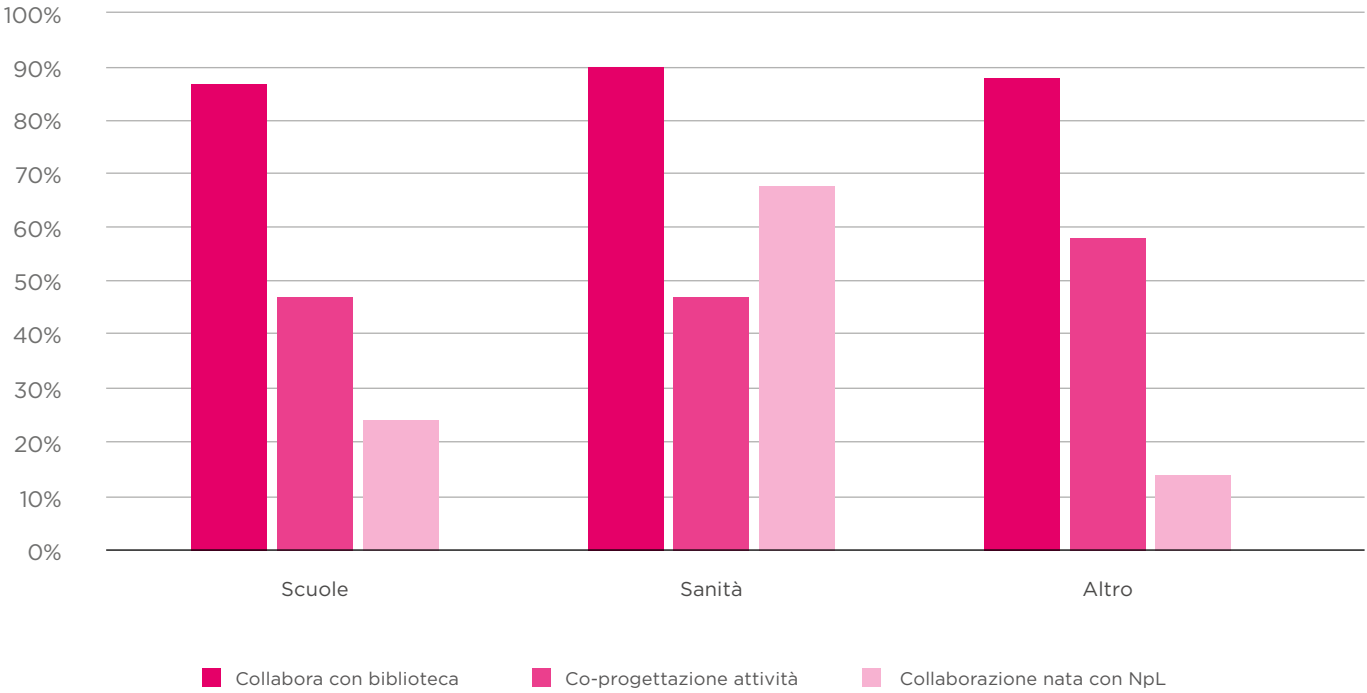
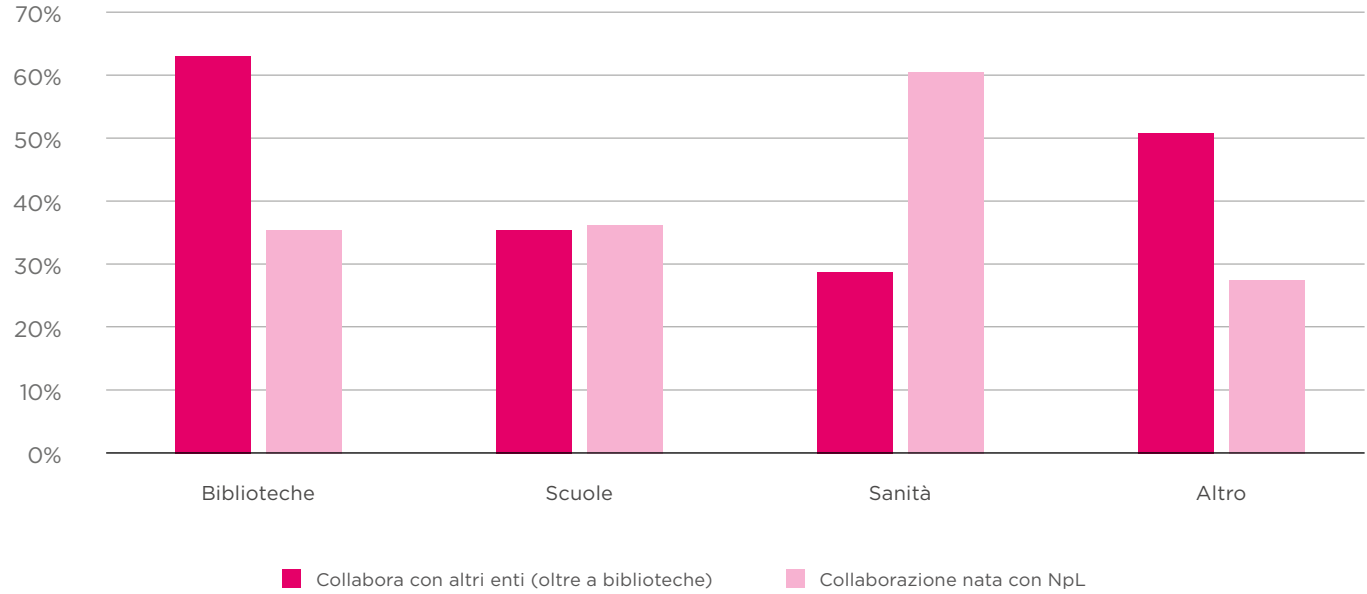


Figura 8 - Collaborazione con altri enti (oltre alle biblioteche)



⁶ In Piemonte, il ruolo svolto dalle biblioteche nell'ambito di Nati per Leggere deriva anche dallo sforzo compiuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione, che fin dalle origini del progetto ha incentivato i sistemi bibliotecari piemontesi a partecipare e a coordinare le iniziative nei territori. Tale scelta organizzativa non è comune a tutte le regioni italiane, dove talvolta il progetto NpL è coordinato dalle aziende sanitarie locali.

